Anno XLVI N. 13. Pordenone, 25 Marzo 1916 *(Conto corr. con la posta)*

IL TAGLIAMENTO

PORDENONE R. P. 25 MAR 16 ESEMPLARI D'OBBLIGO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d' Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Diario della Guerra.

Sabato, 18 Marzo.

— Nella notte sul 16 nuclei di fanteria nemica con l' appoggio delle artiglierie tentarono di attaccare le nostre posizioni a sud - est di Rovereto ed in Valle Sugana. Furono respinti dal fuoco di nostri tiratori e da qualche salva delle artiglierie.

— Nella zona della Tofana (Boite), in condizioni atmosferiche avverse, venne occupata la posizione di Forcella Gontana Negra, tra la prima e la seconda vetta del Massiccio, a duemilacinquecentottantotto metri di altitudine. Un tentativo di aggiramento del nemico fu subito respinto.

— In Valle del Fella, tiri efficaci delle nostre artiglierie obbligarono al silenzio pezzi nemici postati in prossimità del forte Hensel.

— Lungo la fronte dell' Isonzo, nella giornata di ieri, intensa azione delle artiglierie e attività delle nostre fanterie con getto efficace di bombe contro le linee nemiche.

Un nostro drappello irruppe di sorpresa in una trincea ad est di Peteano (Monte San Michele) e vi fece preda di fucili, munizioni e scudi.

Domenica, 19.

— Nella regione montuosa, intensa attività delle artiglierie. — La nostra disperse colonne nemiche in marcia verso Landro (alta Rienz) e rinnovò il tiro sulla stazione di Toblach, producendo visibili danni e qualche incendio.

— L' artiglieria nemica si accanì con particolare violenza contro le nostre posizioni sull' altura di S. Maria nella zona di Tolmino.

— Lungo tutta la fronte continuarono ieri azioni di nostri riparti, appoggiate dall' artiglieria. Il nemico dimostrò attiva vigilanza e fece largo uso di bombe e di razzi.

— Velivoli nemici lanciarono bombe incendiarie in vicinanza di punta Sdobba, nel golfo di Panzano. — Nessun danno.

Lunedì, 20.

— Lungo la frontiera del Trentino, alto Adige, nella giornata del 17, azioni intermittenti delle artiglierie. — Quella nemica bombardò le nostre posizioni di Monte Collo (Valsugana), da noi sempre saldamente tenute.

— In valle del Fella nostri skiatori eseguirono ardite incursioni oltre il torrente Pontebbana e su Leopoldskirchen.

— Nella notte sul 18 un nostro riparto da montagna con l'appoggio delle artiglierie conquistò la posizione del Gelbowant a nord-est del Jof di Montasio (Alto Dogna) scacciandone l' avversario e prendendogli alcuni prigionieri. Rinforzi nemici accorrenti per Valle Seisera, furono tenuti lontani da tiri efficaci di nostre batterie.

— Nella zona di Tolmino, all' intenso fuoco di artiglieria del giorno 18, l' avversario fece seguire violenti attacchi contro le nostre linee sull'altura di Santa Maria. — Dopo alterna vicenda di lotta, durante la quale prendemmo al nemico 41 prigionieri, di cui 2 ufficiali, l' avversario riuscì a stabilirsi in qualche elemento più avanzato delle nostre difese.

— Lungo la rimanente fronte dell' Isonzo continuò il duello delle artiglierie. Velivoli nemici bombardarono di nuovo punta Sdobba. — Nessun danno.

Martedì, 21.

— Lungo tutta la fronte crescente attività delle artiglierie, particolarmente intensa in Valle Sugana e sul medio Isonzo. In entrambe le zone è segnalato l' arrivo al nemico di rinforzi in truppe e in artiglierie.

— Contro le nostre posizioni di Monte Collo (Valle Sugana) l' avversario tentò il giorno 18 piccoli attacchi che furono prontamente respinti.

— Più violente azioni si svolsero sul medio Isonzo. — Nella notte sul 19 e nella giornata successiva le nostre truppe ritolsero al nemico parte delle trincee da esso occupate sulla altura di Santa Maria e respinsero nuovi suoi attacchi contro le nostre posizioni a sud di Cigini e verso Selo. — Arrestato così di netto ogni progresso dell'avversario, portammo indietro di circa 500 metri parte della nostra occupazione avanzata in corrispondenza dell' altura di S. Maria, a fine di sottrarci all' azione di infilata di nuove batterie nemiche. L' operazione si svolse ordinata e calma, all' infuori di qualsiasi pressione dell' avversario.

— Anche sul Sabotino il nemico tentò di attaccare le nostre posizioni in cresta, ma fu subito ricacciato.

— Sul Carso giornata di calma.

Mercoledì, 22.

— Lungo la fronte da Rovereto alle alture di Gorizia, il nemico insiste in azioni dimostrative con grande sperpero di tiri delle artiglierie e piccole avanzate delle fanterie.

— Tali azioni dirette a cercare facili successi contro qualche nostra posizione più avanzata ed esterna alle linee di resistenza, furono nella giornata di ieri ovunque rintuzzate.

— Duelli di artiglieria particolarmente intensi si ebbero in Valle Sugana, nell' alto Cordevole, lungo la frontiera della Carnia, nell'alto Isonzo e sulle alture di Gorizia.

— Le nostre artiglierie controbatterono con energia quelle avversarie e danneggiarono in più punti le linee nemiche.

— Piccoli combattimenti di fanteria, con esito a noi favorevole, si svolsero a sud-est di Rovereto, nei pressi di Forcella Cuel Tarond (Rio Granuda Fella) e sulle alture di Gorizia.

— Più intensa lotta fu combattuta intorno a Ravnilaz nella conca di Plezzo, ove, dopo lunga preparazione con fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, il nemico riuscì a raggiungere alcune nostre trincee più avanzate; ne fu tosto espulso con violento contrattacco.

Sul Carso anche ieri calma relativa.

Giovedì, 23.

— Nella notte sul 21 reparti di fanteria nemica tentarono piccole azioni di sorpresa contro le nostre posizioni allo sbocco del Riber (Valle Daone) e di Valle Cresta (R. Camera-Adige), a nord-est di Piazza (Valle Terragnolo) e sull' altura di Ravnilaz (conca di Plezzo). — Furono ovunque ricacciati.

— Alle falde dell' altura di S. Maria (zona di Tolmino) nella stessa notte l'avversario iniziò un attacco, che, fiaccato dal nostro fuoco, si risolse poi in semplici avanzate di pattuglie facilmente respinte.

— Continuarono nella giornata di ieri le azioni di artiglieria lungo tutta la fronte benchè ostacolate dal ritorno del maltempo.

Venerdì, 24.

— In Valle Sugana (Brenta) la notte sul 22, nuclei nemici appoggiati dalle artiglierie, attaccarono più volte le nostre posizioni. Furono respinti con gravi perdite e lasciarono nelle nostre mani alcuni prigionieri, armi e munizioni.

— Anche presso Ravnilaz (conca di Plezzo) e sul Mirzli (Monte Nero) furono nella stessa notte sventati tentativi di avanzata nemica. — Sul Mirzli, ricacciato l' avversario, nostri drappelli irruppero sui trinceramenti nemici e vi lanciarono numerose bombe.

— Azioni varie delle artiglierie lungo la fronte, più intense sulle alture ad ovest di Gorizia.

— Nostre ricognizioni aeree accertarono la presenza di abbondante materiale rotabile lungo la ferrovia di Valle Baca (Idria). Altri nostri velivoli bombardarono Oppacchiasella, Costanyevica e Nabresina, ritornando poi incolumi, non ostante il fuoco di numerose artiglierie contro aerei.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Asiago e su Telvo (Valle Sugana). — Nessun danno.

I reiterati, sanguinosi sforzi compiuti dai tedeschi in Francia non sono riusciti ad assicurar loro alcun successo degno di rilievo. Le truppe francesi non solo resistono magnificamente agli urti poderosi del nemico ma in alcuni punti passano risolutamente all'offensiva. Così avviene che un lieve successo tedesco sia tosto bilanciato da una contro offensiva francese. In conclusione le grandi linee della gigantesca battaglia sono sempre quelle di un mese fa; può dirsi quindi che l' obbiettivo tedesco sia ormai completamente mancato ad onta dei minuziosi preparativi e dell' incredibile sacrificio di vite.

— In Galizia e in Polonia i russi hanno ripreso con successo l' offensiva. Gli austro-tedeschi sono costretti ad indietreggiare abbandonando posizioni che ritenevano inespugnabili. La preparazione dell' esercito russo sia per truppe sia per munizioni sembra tale da autorizzare le migliori speranze.

— In Armenia un tentativo fatto dai turchi di resistere alla trionfale avanzata dei russi è fallito completamente. Non tarderanno a verificarsi su questo settore avvenimenti d' importanza decisiva.

Sul resto delle fronti nulla di speciale importanza.

Gli "Boy-Scouts" d'Italia.

L' organizzazione degli *Boy - Scouts* (I Giovani Esploratori) fu ideata dal Generale *Baden Pouwell* e, ai tempi nostri in cui l' egoismo, l' arrivismo e l' indisciplina stanno per divenire l' unico movente delle azioni del singolo e della collettività, (non vogliamo fare allusioni a Montecitorio, Dio ce ne guardi, definito l' altr' ieri da Papini, nel *Resto del Carlino*, la «Camera dei... camerieri» e che potrebbesi anche chiamare: allegro convegno afrodisiaco di eroicomici antiparistatici, scaligeri e acrobatici) essa rappresenta la più bell' opera di educazione civile, atta a salvare la Società moderna dalla degenerazione fisica e morale, dal disordine e dalla lotta civile.

Allo scopo di ispirare la propria condotta e le proprie azioni «al comune, supremo fine di *divenire uomini migliori*, cittadini efficenti al massimo grado», circa 2 milioni di giovinetti, «animati dallo stesso spirito di solidarietà umana e d' amor patrio, volonterosamente soggetti ad una cosciente disciplina» sono idealmente uniti dall' Europa all'America, dall' estrema Africa all' Australia, alle Indie, al Giappone, alla Cina, al Siam.

Tutti si riconoscono fra di loro per i distintivi che portano e per una speciale forma di saluto, e, sempre per il sano spirito di fratellanza che lega l' un l' altro, si danno reciproco aiuto, protezione, ricovero, informazioni, consigli, impiego o lavoro in qualunque parte del mondo essi s' incontrino.

Per non essere fraintesi, e perchè non si creda che tale organizzazione sia una filiale della *massoneria*, diciamo subito ch' essa «*non è l' emanazione di un partito politico o di una confessione religiosa*» essendo in essa ogni influenza politica e religiosa assolutamente vietata ed essendo categoricamente proibito agli istruttori di parlare agli allievi dei due argomenti, che devono essere esclusivamente lasciati alla cura della famiglia e della Chiesa cui appartengono.

L' Inghilterra conta ormai (fra i 10 e i 18 anni) circa 800,000 reclute. Gli Stati Uniti d' America 500,000; circa 200,000 la Germania: ne hanno un numero rilevante - che va crescendo vertiginosamente - la Svezia, la Norvegia, la Russia, la Francia.

I *provvedimenti* che guidano l' istituzione nelle sue alte finalità sono tre: individuale, sociale, patriottica, cui corrispondono tre metodi di educazione: fisica, psichica, tecnica.

L' *educazione fisica* è ottenuta cogli esercizi metodici della ginnastica, dello sport, completati da uno speciale allenamento contro le intemperie e le varianti atmosferiche, e consistente nella *vita del campo.*

Nessuno può disconoscere i vantaggi che l' educazione fisica reca alla salute del corpo della nostra gioventù o rinchiusa gran parte dell' anno nelle scuole, ove lavora solo il cervello ed i muscoli restano immobili per ore ed ore, o rinchiusa nelle botteghe, nelle officine, dove spesso esercita le sue fatiche nelle peggiori condizioni di altitudine e d' ambiente.

L' *educazione psichica* è impartita per la formazione del carattere con l' instillare il *sentimento dell' onore*, la *fiducia in se stessi*, lo *spirito di disciplina e di solidarietà.*

L' *educazione tecnica* è svolta per temperare le facoltà fisiche e morali del giovane; per condurlo ad apprendere ed osservare la natura; per servirsi di tutti i mezzi che questa gli offre onde provvedere, in qualunque luogo e circostanza, ai propri bisogni di vita civile.

«Bastare a se stessi, affrancarsi da ogni dipendenza non necessaria, *essere utili in massimo grado ai propri simili*» ecco la divisa del giovane esploratore. Questi, addestrato anche nella tattica, nel tiro a segno, nel seguire le tracce di uomini e d' animali, nel fare segnalazioni, nel tracciare schizzi topografici, nel comporre e decifrare messaggi secreti, nel fabbricare zattere, capanne, nel soccorso degli ammalati e dei feriti, ecc., oltrecchè essere il cittadino perfetto in tempo di pace, venuto il momento di soccorrere la Patria - e ciò

segnerebbe l' avviamento all' ideale della nazione armata - saprebbe essere anche un soldato istruito e già formato nella tecnica e nello spirito.

I dieci articoli, sui quali fa solenne giuramento il «Giovane Esploratore», sono bellissimi e meritano quindi di essere riprodotti:

Decalogo degli Esploratori

1° La parola d' onore di un esploratore è sacra.

2° L'esploratore ama la Patria ed osserva le sue leggi: egli ha rispetto assoluto per le persone, le proprietà e *le opinioni altrui.*

3° L' esploratore è sempre pronto a soccorrere chi trovasi in pericolo, e ad essere utile a chicchessia, *senza riguardo a nazionalità nè a fede religiosa o politica*, anche a prezzo del proprio sacrificio.

4° L' esploratore sente e pratica lo spirito di fratellanza cogli esploratori di tutto il mondo, *senza distinzione di classe sociale.*

5° L' esploratore usa gentilezze e cortesia con tutti e *specialmente coi vecchi, colle donne e coi fanciulli.* Non chiede nè accetta ricompense.

6° L' esploratore ama gli animali e le piante e protegge gli uni e le altre da crudeltà e vandalismi.

7° L' esploratore *obbedisce senza discussione* ai genitori, ai maestri, ai graduati ed agli ufficiali del Corpo perchè sa che *la disciplina è una necessità di interesse generale e la condizione prima per l' esistenza di ogni collettività in un popolo civile.*

8° L' esploratore eseguisce con serenità e gaiezza ogni compito che gli sia affidato.

9° L' esploratore è sobrio e temperante, amico dell' economia e del risparmio.

10° L' esploratore non si lascia sfuggire nè parole nè atti scorretti *che diminuirebbero la sua dignità personale ed il decoro dell' Istituzione cui appartiene.*

Teniamo per fermo che anche la nostra città vorrà sentire, intendere tutta la bellezza morale dell' Istituzione che ha trovato sì largo favore anche in tutte le parti d' Italia. Uomini di buona volontà, di saggia iniziativa, di fermo proposito, non mancano a Pordenone e la loro opera utile al paese, alla patria, al mondo, troverebbe nella coscienza di aver contribuito altamente a formare una nuova generazione di uomini di carattere, serî, onesti, equilibrati, forti nell' anima e nel corpo, - e questi faranno dimenticare la razza d' oggi non poco avariata e corrotta, - il premio adeguato ed ambito.

A chi fosse desideroso di avere maggiori informazioni al riguardo, diciamo che può rivolgersi alla *Sede Centrale in Roma* o al *Prof. Carlo Colombo* della R. Università di Roma e membro della Commissione Reale per l' Educazione Fisica.

y. z.

Il valore dei friulani.

Nel sesto elenco di ricompense al valor militare conferite ai soldati che in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915 - 1916 affrontarono impavidi la morte, troviamo i seguenti che appartengono al nostro Circondario:

Medaglia d' argento

Reghenaz Francesco di Sesto al Reghena, soldato di fanteria. Nell' assalto alla baionetta contro una trincea, ferito una prima volta al braccio destro, proseguiva in primissima linea finchè, ferito una seconda volta, cadde morto. — Fogliano, 4 luglio.

Medaglia di bronzo

Della Favera Ottavio, da S. Vito al Tagliamento, sergente fanteria. Comandante di pattuglia fiancheggiante, sorpreso da fitte scariche di fucileria, provenienti da una ridotta nemica, persistette con tenacia nel suo compito, finchè cadde colpito a morte. — Castelnuovo 24 giugno.

Mezzavilla Giovanni, da Cordovado, soldato fanteria. Ferito gravemente all' addome da una scheggia di granata, tentava di seguire la sezione mitragliatrici con i materiali a spalla, finchè cadeva morto presso una trincea. — Castelnuovo, 25 giugno.

Rizzo Francesco da Cavasso Nuovo, sergente fanteria. Condusse con intelligenza e con slancio il proprio plotone all' attacco dei trinceramenti nemici, rimanendo mortalmente ferito. — Polazzo, 20 luglio.

I vivi eroici.

Medaglia d' argento

Querin Giovanni Battista, da Fiume Veneto (frazione Bannia), volontario ciclista fanteria. Con mirabile coraggio, attraversando zona intensamente battuta dal fuoco nemico, riusciva a disimpegnare un drappello in critiche condizioni e a trarre egli stesso al sicuro un caporale ferito. — Podgora 30 giugno.

Medaglia di bronzo

Basso Guerino, da S. Giorgio della Richinvelda, soldato artiglieria campagna. Puntatore di un pezzo non scudato e in posizione scarsamente riparata, sotto l' intenso fuoco di fucileria, disimpegnò con perizia e coraggio le sue attribuzioni, riuscendo a dare al fuoco una sorprendente efficacia, che valse a snidare i reparti di fanteria nemica saldamente trincerati. — Polazzo 19 luglio.

Carlot detto Moret Antonio, da Fiume Veneto, soldato cavalleria. Spontaneamente offertosi, diede prova di grande audacia nell' eseguire le ricognizioni e nell' effettuare poi la distruzione dei reticolati nemici, sotto violento fuoco, dal quale venne gravemente ferito. — Podgora, 5 luglio.

Ragher Annibale, da Erto Casso, sergente fanteria. Comandante di plotone, durante il violento contrattacco nemico, animava, con la voce e con l' esempio, i propri dipendenti, incitandoli a resistere. In seguito, essendo venuti a mancare tutti i porta feriti, dava bella prova di abnegazione nel ricercare e trasportare al sicuro, insieme con alcuni altri compagni, i feriti più gravi caduti in vicinanza della linea nemica. — Vermigliano, 19 luglio.

Reggio Pietro, da Fanna, soldato fanteria. Ferito alla testa, seguiva il proprio reparto senza abbandonare il treppiede della mitragliatrice che gli era affidato. — Castelnuovo, 25 giugno.

Encomio solenne

Bertolini Andrea, da S. Vito al Tagliamento, caporale maggiore ciclista fanteria. Addetto al comando del reggimento, durante il combattimento diede continua prova di coraggio, attraversando più volte zone intensamente battute per recare ordini.

Gava Angelo, da Fiume Veneto. Seguì costantemente il proprio comandante di compagnia per la diramazione degli ordini e, sprezzante del pericolo, dimostrò calma e coraggio, finchè cadde gravemente ferito. — Polazzo, 2 luglio.

Pes Luigi, da Aviano, soldato alpino. Di pattuglia durante un' ardita ricognizione, avanzava audacemente sino a pochi passi da una trincea avversaria, facilitando così il compito del proprio reparto. — Monte Pal Piccolo, 30 luglio.

Polese Giovanni, da Polcenigo (frazione S. Giovanni), caporale artiglieria campagna. Comandante un posto di guardia battuto dall' artiglieria nemica, non curante del pericolo, provvedeva con calma all' assistenza di una sentinella, gravemente ferita. — Valisella 30 giugno.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale.

Mercoledì u. s. ebbe luogo l' annunziata seduta del Consiglio Comunale, presenti 17 consiglieri.

Il Sindaco, dichiarata aperta la seduta, commemorò gli ultimi pordenonesi morti per la Patria, nonchè il cav. Domenico Veroi che prestò per quasi un trentennio la zelante opera sua nella amministrazione comunale.

Si passò indi alla trattazione degli oggetti all' ordine del giorno.

Il Consiglio approvò in seconda lettura il preventivo 1916 e, pure in seconda lettura, la sistemazione giuridica e finanziaria degli Asili provvisoriamente istituiti a Torre e Roraigrande; prese in esame il preventivo 1916 dell' Asilo Infantile; approvò l' adozione della nuova tariffa per la tassa esercizio e rivendita in sostituzione della vigente in applicazione del Decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1915; ratificò in prima lettura la delibera d'urgenza della Giunta per la contrattazione di un mutuo di L. 100 mila; approvò infine un aumento di assegno all' ufficiale sanitario e di stipendio al segretario capo dell' ufficio dello Stato civile.

La Grande Pesca di Beneficenza.

Domenica, alle 22 e pochi minuti, le urne erano rimaste vuote. I centocinquantamila bigliettini erano stati completamente esauriti.... Si stentava a crederlo, ma era proprio così. La grande Pesca era durata quattro giorni.... sebben non intieri. E in ciò si ha la prova palmare dell' impeto con cui il pubblico ha dato l' assalto alle urne. I nostri soldati non assaltano valorosamente le trincee nemiche?.... orbene, vuotando le urne si concorreva alla guerra con.... mezzi di soccorso alla Croce Rossa ed all' Assistenza civile.

Il fondo delle urne ha messo in chiaro il patriottismo dei pordenonesi e dei soldati del nostro Presidio, i quali ultimi concorsero al magnifico risultato della Pesca con islancio veramente straordinario.

Rimasero alcuni doni. Perchè? si domandarono taluni. Ciò non dovrebbe essere. Anzitutto, ci consta di rinuncie scritte a ritirare i doni; e non è possibile che in quella baraonda, con le mani ricolme di bigliettini, taluni non ne abbiano perduti nello strato di carta che copriva il pavimento della platea? Vedemmo dei ragazzi a farne ricerca e ci affermarono di averne anche trovati. Ma non saranno stati trovati tutti e chi sa quanti recavano un numero.

Che siano rimasti dei doni è cosa dunque spiegabilissima, ed essi saranno posti all' incanto domani mattina, alle ore 10, e il ricavato andrà ad aumentare l' incasso della Pesca.

Nella vendita dei bigliettini e ingresso al sociale, furono incassate complessivamente L. 17385,04; nella sottoscrizione L. 5261. Totale quindi L. 22646.04.

Il Comitato non ha ancora saldate le passività, e così pubblicheremo nel numero prossimo il risultato definitivo della Pesca.

—

Ultimo elenco delle oblazioni:

Cotonificio Amman	L.	200.—
Famiglia Monti	»	100.—
Co: Pirro Porcia	»	100.—
Avv. cav. F. C. Etro (versate in seguito alla vincita di una cartella del Prestito Nazionale di eguale importo)	»	100.—
Fabbrica Concimi	»	100.—
Servizi Automobilistici	»	100.—
Cav. Antonio Polese	»	50.—
Cap. Mortara (di Venezia)	»	50.—
Banca Popolare Cooperativa	»	50.—
Rag. Paolino Jem	»	50.—
Fratelli Momi	»	50.—
Ditta Fratelli Salice	»	50.—
Società Elettrica	»	50.—
Ing. Antonio Salice e signora	»	40.—
Avv. Giuseppe Ellero	»	30.—
Gioachino De Mattia	»	25.—
Vittorio Pauly	»	25.—
Ada e Giovanni Tommasi	»	25,—
Giovanni Zannini	»	25.—
Dott. Angelo Valan	»	25.—
Sigismondo Furlanetto	»	20.—
Ettore Serafini	»	20.—
Pietro e Giuseppe Gaspardo	»	15.—
Famiglia Veroi	»	15.—
G. B. Bornancin	»	15.—
Dott. Gio Batta Tomaselli	»	10.—
Rag. Enrico Cosarini	»	10.—
Avv. Luigi Barzan	»	10.—
Gino Rosso	»	10.—
Avv. Egidio Zoratti	»	10.—
Avv. Angelo Minesso	»	10.—
Co: Quirino Quirini	»	10.—
Avv. Ippolito Rosati	»	10.—
Antonio Coran	»	10.—
Ditta Vampori e Furlan	»	10.—
Lazzaro Polese	»	10.—
Luigi Figini	»	10.—
Rag. Nico Barbarich	»	10.—
Ing. Augusto Mior	L.	10.—
G. B. Puppin	»	10.—
Ferruccio Pacchiega	»	10.—
Dott. Luigi Andres	»	10.—
Mons. Luigi Branchi	»	10.—
Giuseppe Polesello	»	10.—
Cesare Codeluppi	»	5.—
Pietro Garbin	»	5.—
Domenico Odozzili	»	5.—
Giacomo Deotto	»	5.—
Antonio Silvestri	»	5.—
Salvatore Palumbo	»	5.—
Avv. cav. Vittorio Marini	»	5.—
Giuseppe Baldissera	»	5.—
Domenico Spernari	»	5.—
Vito Barbaro	»	5.—
Luigi Muran	»	5.—
Emilio Cappello	»	2.—
N. N.	»	1.—
Cav. Giuseppe Lacchin (cui toccò il servizio da tavola della Ditta Galvani)	»	20.—
		L. 1598.—

Somma precedente L. 3618. Totale L. 5216.

I signori coniugi Raetz hanno versato lire 200 e non 100 come fu erroneamente stampato nel N. 11 del *Tagliamento*.

—

Ultimo elenco dei doni:

Comune di Pordenone, coppa d' argento; Comitato Croce Rossa, coppa d' argento; Co. Dr. Alfonso Porcia, 44 fra libri ed opuscoli di carattere patriottico; Dr. Angelo Valan, servizio posate d' argento; Ditta Del Favero e Comis: 2 cappelli, 1 ombrello e un paia scarpe; S. M. il Re d' Italia: ricco servizio di toilette in argento (che toccò al sig. Perotto, agente di P. S.); rag. Enrico Cosarini, servizio in argento per caffè, mandato per l' asta.

—

Ancora una volta l'esito della Pesca di Beneficenza testè chiusa, ha dimostrato quanto elevato sia lo spirito di patriottismo e di filantropia che anima la nostra Pordenone, ed al quale non si fa mai appello invano.

Unanime fu la gara fra tutte le classi di persone per dare il proprio contributo alla benefica iniziativa: e troppo lungo, anzi quasi impossibile, sarebbe il ringraziare personalmente tutti coloro che si resero benemeriti della Pesca, sia offrendo doni, sia dando l' aiuto dell' opera propria.

E' perciò che i sottoscritti, a nome dell' intero Comitato per la Pesca, ed in rappresentanza delle Istituzioni beneficate, rivolgono a mezzo della presente i più fervidi ringraziamenti alla leggiadra schiera di Signore e Signorine, ed ai baldi giovanotti dell' « Unione Sportiva Pordenonese » che si dedicarono alla vendita dei biglietti ed alla consegna dei premi: al sig. Gilioli, che concesse gratuitamente l' uso del teatro: ai signori Ufficiali qui residenti, al Municipio di Pordenone ed a tutti i Cittadini che fecero ricchi doni alla Pesca e ne assicurarono l' esito brillante.

LUIGI BASCHIERA per il Comitato di Assistenza Civile - Dott. ERNESTO COSSETTI, Presidente Comitato Croce Rossa - Avv. VITTORIO MARINI, Presidente Congregazione di Carità.

Pro Croce Rossa.

Alla gentile signora Ida Rosso toccò il bellissimo remontoir d' oro, dono degli Ufficiali degli ospedali alla Pesca di Beneficenza. Per questo ella ha voluto versare L. 50 al Comitato della C. R., che a nostro mezzo la ringrazia vivamente.

Società Operaia.

Domenica u. s. ebbe luogo l' annunciata Assemblea, ma con un esiguo numero d' intervenuti.

Ci sono persone che spendono si può dire quotidianamente del tempo nell' interesse della Società, ma gran parte dei soci non è disposta di sacrificare neanche mezz' ora una volta l' anno.

Taluni tentano di spiegare il fatto con la piena fiducia de' soci verso gli amministratori; ma invece non è che una prova manifesta della loro deplorevole apatia.

Fu approvato il bilancio e la relazione morale dell' esercizio 1915, e i presenti resero omaggio ai soci defunti, specie a quelli che caddero sul campo di battaglia, alzandosi in piedi.

Alle brevi e commosse parole del Presidente, non pochi soci avevano gli occhi imperlati di lagrime.

IL DOTT. — PARISI — DENTISTA ha riaperto il suo — PORDENONE
Gabinetto Dentistico in PIAZZA CAVOUR 8

L'Assemblea poi confermò a voti quasi unanimi i decaduti consiglieri, sindaci e Probi-viri.

Per stasera è convocato il Consiglio, per la nomina del Presidente, del Vice-Presidente e dei Direttori.

L'Assemblea della Banca Cooperativa Popolare.

Nei nuovi locali della Banca ebbe luogo domenica l'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1915, presieduta dall'Avv. Luigi Barzan.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione per il IV Esercizio, ispirata a sensi di alto patriottismo, constata con compiacimento il crescente sviluppo dell'Istituto e rileva come tutti i conti abbiano subito rilevanti migliorie a confronto dei precedenti Esercizi. Infatti il movimento generale ha segnato la cifra di L. 58,597,870.88, quello di Cassa L. 20,941,271.72.

I depositi subirono un aumento di L. 115,023.69, perocchè al 31 Dicembre 1914 l'ammontare complessivo dei Depositi segnava la cifra di L. 395,657.74, mentre al 31 Dicembre 1915 tale cifra era salita a L. 510,681.43.

Altri lusinghieri confronti si potrebbero citare perchè ogni voce del Bilancio trova nella Relazione il raffronto col precedente Esercizio ed ogni voce ha il suo miglioramento; ma quello che più interessa è l'aumento dell'utile conseguito durante il 1915, aumento tanto più degno di rilievo in quanto che il continuo aggravio delle imposte che sono salite a L. 5,229.90 e la svalutazione che si dovette apportare ai Titoli di proprietà della Banca hanno apportato un onere gravoso agli utili stessi.

Nel 1914 l'utile fu di L. 7,659.72, mentre per l'Esercizio decorso l'utile stesso salì a L. 9,001.19 e questa cifra, dopo gli accantonamenti statutari, la svalutazione del mobilio e spese d'impianto e l'assegnazione di L. 300 alla beneficenza, ha consentito la distribuzione del dividendo del 5% agli azionisti, mentre negli anni scorsi venne ripartito il 4 per cento.

Anche la Relazione del Collegio dei Sindaci mette in rilievo le migliorie dell'annata e chiude presagendo in un avvenire sempre migliore e facendo plauso all'opera del Consiglio, del Direttore e del personale tutto.

L'Assemblea si unì al plauso dei Sindaci e dopo approvato il Bilancio, il conto profitti e spese ed il riparto degli utili procedette alla nomina delle cariche che dette i seguenti risultati: Cav. Antonio Polese, presidente; Avv. Sebastiano Brascuglia, Avv. Luigi Barzan, Avv. Guido Rosso, consiglieri; Rag. Enrico Cosarini, Ing. Augusto Mior, Geom. Ferruccio Taddio, sindaci effettivi; Avv. Giuseppe Ellero, Geom. Omero Polon, sindaci supplenti; Asquini Cav. Francesco, Baldissera Cav. Giacomo, Bearzi Ing. Giovanni, Policreti Avv. Vincenzo, Querini Co. Dott. Giovanni, probiviri.

Tesoretto ancora all'ombra....

L'« Unione Ciclistica » da oltre due anni non dà segno di vita, nemmeno per sostituire i consiglieri scaduti, se non per la riscossione del tributo mensile; sarebbe quindi doveroso concludere che il cuore di detta Società non batte più.

Chi volesse sostenere il contrario dovrebbe implicitamente ammettere che alcune altre Società esistono e sono dormienti (quantunque in realtà morte nell'istesso modo) solo pel fatto che le partecipazioni rituali del trapasso non ebbero luogo.

Lo Statuto sociale prescriveva che le cariche fossero annuali. Ciò posto i dirigenti sono scaduti da un pezzo, e non ci sembra che alcuni Soci « pochi superstiti » possano ritenersi autorizzati a donare parte del patrimonio sociale « che appartiene a tutti ed a nessuno. »

Alla neo « Società sportiva » ogni augurio di prospera e rigogliosa esistenza; chè lodevole è l'idea di irrobustire le membra giovinette per prepararle ad ogni cimento. Per tale intento pensiamo che nessuno vorrà negarle l'uso degli attrezzi occorrenti, ma ciò è bene che avvenga in forma regolare, e cioè in seno alla riunione che dovrebbe insieme deliberare in merito alla proposta del sig. R. Boranga, proposta che per lo scopo a cui tende, non può essere elusa e lasciata cadere, sia pure con buona grazia.

Perciò sarebbe desiderabile che tutti coloro che formavano l'Unione Ciclistica, senz'altro polemicare, si riunissero ove verrà indicato trovarsi il patrimonio sociale, per discutere la proposta e la controproposta, approvare l'una o l'altra.

Se la maggioranza deliberasse di tener in serbo il « Tesoretto » per eventi futuri, allora, pei motivi sopra esposti, sarebbe giusto affidarne la custodia ad un Ente morale cittadino, oppure al Municipio, estendendo relativa documentazione degli oggetti esistenti, delle eventuali attività rimaste in cassa, e delle condizioni per il ricupero.

Seguono le firme di parecchi soci fondatori

Per l'Assistenza civile.

Versate per quote mensili	L.	685.65
Avute per rimborso	»	20.—
Co. Giovanni Quirini nel trigesimo della morte del cav. Giorgio Galvani	»	25.—
Romano Sacilotto, per vendita cartoline con le vedute della Carnia e del Cadore. (Questa somma fu pubblicata altra volta, erroneamente, per altro scopo).	»	200.—
Famiglia De Franceschi, in morte del suo amato Francesco	»	25.—
Battaglione fanteria 106	»	2.75
Raccolte fra amici, per onorare la memoria del cav. Domenico Veroi (oltre ad altre L. 125.— versate alla Croce Rossa)	»	125.—
Cassa operaia cattolica S. Giuseppe	»	100.—
Comune di Pordenone per bolli acquistati dall' Assistenza Civile	»	50.—
	L.	1233.40

Somma precedente L. 51648.84. Totale L. 52882.24.

È poco!

Ci hanno detto che si sta per ampliare la vasca dello spanditoio all'imboccatura della via dell'Ospedale, perchè da essa, causa la sua poca capienza, esce attualmente l'orina sulla via predetta.

Quel monumento vespasiano, vicino ai sottoportici di via V. E., è una sconcezza tale che bisognerebbe addirittura sopprimere. Ma se ciò è impossibile per mancanza assoluta di altro spazio più conveniente ove trasportare lo spanditoio, è necessario almeno modificarlo in guisa da rispondere meglio ai bisogni e a miglior salvaguardia della decenza e del pudore.

Il solo ampliamento della vasca è proprio poca cosa!

Quello spanditoio è a due piazze; e tante volte vediamo stazionare davanti ad esso numerose persone in attesa del loro turno, per finire molte volte col perdere la pazienza e fare i propri comodi, se di sera, sul muro, irrorando la via di liquidi puzzolenti.

Bisogna dunque aumentare le piazze e munire lo spanditoio di un riparo migliore di quello attuale, tanto più che la via, qualche metro più avanti, è già molto ristretta.

Pagina d'oro.

Sotto questo titolo, l'egregio sig. Emanuele Morgantini ci aveva mandato un articolo sulla Pesca di Beneficenza, elogiando il Comitato organizzatore, esaltando le . . . . sirene della carità e lo slancio patriottico della popolazione e dei soldati.

La tirannia dello spazio c'impedisce, e ci dispiace, di pubblicarlo.

Buona usanza e beneficenze varie.

Ancora la settimana scorsa furono versate alla Congregaz. di Carità L. 36, civanzate in una sottoscrizione fra amici per una corona di fiori sulla bara del compianto giovane Luigi Pignat.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

BANCA DI PORDENONE

Società Anonima - Sede in Pordenone

Corrispondenza in S. Vito al Tagliamento.

Rappresentante del Banco di Napoli e Corrispondente della Banca d'Italia

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Pordenone

Situazione Generale dei Conti al 29 Febbraio 1916

ATTIVITÀ

Cassa: B.B. e val. metall.	L. 181,942.62	
Cassa: Vaglia cambiari	» 291,563.53	
Cassa: Effetti dal Cassiere per l'esaz.	» 578,760.99	
		L. 1,052,267.14
Portafoglio: Effetti scont. (3 mesi o meno)	L. 1,686,628.21	
Portafoglio: Effetti scont. (più lunga scad.)	» 1,466,179.58	
Portafoglio: Effetti all'incasso	» 106,863.33	
Conti Corr. garantiti	» 530,656.77	
		L. 3 790,327.89
Valori pubblici		» 1.280.284 50
Immobili di proprietà della Banca		» 163.516.98
Crediti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 590,621.43
Debitori diversi		» 35,448.33
Effetti e crediti in sofferenza		» —.—
Mobilio		» 8,500.—
Depositi a garanzia crediti aperti		» 814,960.58
Depositi dei funzionari a cauz. serv.		» 28,750.—
Depositi liberi a custodia . . .		» 1,125,212.—
Totale delle ATTIVITÀ		L. 8,889,888.85
Spese generali		» 4.876.96
Tasse governative e comunali .		» 7,126.48
		L. 8.901,892.29

Patrimonio Sociale.

Capitale, effettivamente versato, costituito da N. 600 azioni nominative da L. 250 cad.	L. 150,000.—	
Fondo di riserva ord.	» 150,000.—	
id. straord.	» 70,000.—	
Fondo per eventuali perdite su effetti e cred. in soff.	» 10,000.—	
Fondo ammort. immobili di propr. della Banca	» 40.000.—	
Fondo oscillazioni valori . . .	» 59.000.—	
		L. 479.000.—

PASSIVITÀ

C. C. senza int.	L. 353,284.70	
C. C. frutt. - Cap. e int.	» 2.265.369,82	
Dep. a risp.	» 3,207,554.38	
		L. 5,826,208 90
Debiti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 434,203 45
Creditori diversi		» 52,763.16
Esattoria		» 18,644.30
Assegni a pagare		» 14,572.80
Azionisti conto dividendi . . .		» 15,870.—
Cassa di Previdenza pel personale		» 16,381 78
Fondo a devolversi a favore di istituzione Benefica che fosse per sorgere a Pordenone dopo ed in conseguenza della guerra		» 5,000.—
Depositanti diversi per depositi a garanzia crediti aperti		» 814,960.58
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica		» 28,750.—
Depositanti diversi per depositi liberi a custodia		» 1,125,212.—
Totale delle PASSIVITÀ		L. 8,831,566.97
Risconto portafoglio esercizio precedente		» 57,503.82
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi		» 12,821.50
		L. 8,901,892.29

Pordenone, 8 Marzo 1916.

IL PRESIDENTE
Cav. F. MARSILIO

IL CONSIGLIERE DI TURNO
Ing. E. Galvani

IL DIRETTORE
G. Tommasi

I SINDACI
Cav. E. Chiaradia

IL CASSIERE
M. Polese

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 2, femmine 1. Totale 3.

Morti.

Bresil Ortolan Maria Luigia di anni 63, Puglietti Eleonora 3, Fantuzzi Eugenio 65, Violin Giovanni 31, Cimolai Trevisan Angela 58, Degasparis Cristoforo 21.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Gemetti Giuseppe con Natesi Santina.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 18 Marzo 1916.

Granoturco nostrano . .	all' Ett.	L.	—.—
» » nuovo	»	»	24.—
Fagiuoli nuovi	al Q.le	»	54.54
» nuovo . . .	»	»	15.—

Prospetto degli animali macellati

dal 17 al 24 Marzo 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	—	3	2	2	3	—
Garlatti Leonardo	1	—	1	3	6	—
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	1	3	3	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	—	3	1	3	10	—
Petris Giovanni	—	3	2	4	8	—
Polo Giuseppe	—	—	—	6	39	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	1	1
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	—	24	18	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	1	34	27	21	67	1

G. B. HOFFER
Amministratore e gerente responsabile

PORDENONE farmacia POLESE
il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16

Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)

UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
il primo e il terzo sabato del mese ore 8 - 12.

DENTI BIANCHI E SANI

Albol

Disinfetta la bocca - profuma l'alito

Carlo Erba - Milano

Deposito e vendita presso la Ditta
E. POLON & C. - Pordenene

Ricordi Cronistorici di Pordenone

del cav. VENDRAMINO CANDIANI

Grosso volume con illustrazioni
edito da ANTONIO BRUSADINI

Prezzo L. 2.50

Vendibile presso la Cartoleria
FRATELLI GATTI - Pordenone

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi campioni *gratis e franco.*

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

ZULIANI DOMENICO - Pordenone

Abeti PIREA EXCELSA a prezzi di vera liquidazione, da uno a tre metri, disponibili varie centinaia. E' uno dei più belli alberi d'ornamento, di crescimento rapido. Si pianta in gruppi isolati, sfondo di parchi, riparo dei venti.

Sono pure disponibili altre **bellissime varietà di piante conifere ed ornamentali, piante fruttifere, rosai, semi da orto e da fiori, piantine da trapianto. Lavori in fiori freschi, fiori recisi a prezzi modici.**

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO

Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —